

Il messaggio del Quirinale riapre il fronte nell'Unione tra cattolici e laici. Pannella: «Come sul divorzio, l'Italia è con noi». Rutelli: «Assurdo farne un problema politico»

Eutanasia, l'appello di Napolitano divide le Camere

Il presidente di Montecitorio Bertinotti invita il Parlamento ad aprire un confronto. Stop da Marini: «Non c'è spazio per un dibattito»

Laura Cesaretti
da Roma

Che l'eutanasia sia un tema difficile, e che quello coraggiosamente sollevato dal malato Piergiorgio Welby e rilanciato dal presidente Napolitano sia un dibattito destinato a dividere coscienze e schieramenti lo si comprende già dalle diverse reazioni dei presidenti delle Camere. Da una parte Fausto Bertinotti che apre e invita ad agire, dall'altra il cattolico Franco Marini che frena.

«Per quanto mi riguarda la parola eutanasia non c'è, non ha spazio nel dibattito politico», è lo stop del presidente del Senato. Che se da un lato intende così rassicurare i cattolici, anche dell'Unione, subito entrati in fibrillazione, dall'altra sa che su un problema drammatico per migliaia di pazienti e di famiglie non si può continuare a far finta di nulla. E dunque sottolinea che la strada da seguire è «quella del testamento biologico», già in discussione in commissione a Palazzo Madama: «Ci sono seri problemi aperti - riconosce - e il presidente della Repubblica ieri ci ha richiamato a un approfondimento. Si può e si deve lavorare seriamente in quella direzione». Il suo dirimpepettaio di Montecitorio invece non alza barricate: «Le parole di Napolitano sono all'altezza di un problema drammatico e che vanno ascoltate», afferma. Quanto al rischio che il dibattito si inaspri, Bertinotti ammonisce: «Faremmo male a sciupare un appello come quello del presidente. Faremmo bene tutti a fermarci un momento ad ascoltarlo e a pensarci».

Ma a una parte dell'Unione quell'appello che rompe un consolidato tabù e costringe a tirare fuori un tema che si preferirebbe restare nel cassetto non va a genio. A farsene portavoce è la pasdaran dei ruini della Margherita, Paola Binetti, secondo la quale Napolitano si sarebbe fatto prendere la mano dall'«emotività»: quella del presidente è «una risposta dettata dall'emozione suscitata da un malato di distrofia progressiva, che ha spiegato in maniera toccante come la sua attuale vita gli sembri troppo difficile da tollerare». Argomento troppo soggettivo, sembra pensare la Binetti, che non si mostra granché toccata: «Non vorrei che Welby diventasse un'icona, come Luca Cordero Sforza, si irrita la senatrice, augurandosi che «questa vicenda non diventi un invito emotivo per indurre il Parlamento a prendere decisioni affrettate». Il timore dei cattolici è che, di fronte a casi drammaticamente reali e che fanno riflettere, come quello del radicale Welby, si manifesti una forte spinta dell'opinione pubblica a favore del diritto a una morte dignitosa. Cosa di cui si mostra certo Marco Pannella: «Anche ai tempi del divorzio in Parlamento eravamo in minoranza schiacciante. Ma si scoprì che l'opinione pubblica era dalla nostra parte. E credo che sull'eutanasia possa andare nell'identica maniera». Oltretutto, denuncia Pannella, «l'eutanasia clandestina è già praticata negli ospedali, come ricorda il professor Veronesi. Il problema è che, per colpa della Chiesa, il dibattito non si è mai aperto».

Per Francesco Rutelli è «assurdo» aprire un dibattito politico su questo. Ma si dice «pronto» a una soluzione di «giusto equilibrio tra il no all'eutanasia e il no all'accanimento terapeutico». Il ds Angius si rivolge anche all'ala cattolica dell'Unione per invi-

tarla a non fare ostruzionismo: «Non si può trincerarsi dietro posizioni pregiudiziali, ma indicare strade percorribili. Il principio che va affermato è quello dell'autodeterminazione di fronte a un male inguaribile che provoca una sofferenza disumana». L'eutanasia, afferma il socialista Boselli, «è un tema che scuote fortemente le coscienze, e per affrontarlo bisogna partire dalla constatazione che vi sono diverse concezioni morali e che nessuna può essere imposta a tutti». Sulla stessa linea Verdi, Pdc e Prc. «Personalmente sono favorevole all'eutanasia», dice il ministro

Ferrero. Un appello arriva anche dal movimento di Di Pietro: l'eutanasia, dice il capo della segreteria Idv Pedica, è una «scelta che compete alla coscienza personale, ed è inconcepibile da parte dello Stato proibirla a chi la invoca. I cattolici non siano chiusi e dimostrino sensibilità». Mentre il titolare dell'Istruzione Fioroni, dl, è più cauto: di fronte a questi argomenti «la politica dovrebbe riconoscere il proprio limite». Tanto più, nota realisticamente, che «la maggioranza non è ancora stata in grado di affrontare il tema del testamento biologico. Figuriamoci il resto...».

DIVISI
Il presidente del Senato, Franco Marini, e della Camera, Fausto Bertinotti, hanno commentato in modo opposto il tema dell'eutanasia. «È una parola che non ha spazio nel mio vocabolario» ha detto deciso la seconda carica dello Stato, mentre Bertinotti ha invitato ad ascoltare l'appello di Napolitano (FOTO: CONTRASTO)



IL TESTAMENTO BIOLOGICO

IL CITTADINO PUÒ	IL MEDICO PUÒ
<ul style="list-style-type: none"> Indicare in anticipo le cure accettate o rifiutate nel caso in cui da paziente non sia in grado di intendere e volere Nominare un fiduciario che diventerà "esecutore testamentario" nel caso in cui il paziente fosse impossibilitato a decidere Modificare le decisioni ogni volta che il cittadino lo decida Chiedere che non venga attuato accanimento terapeutico 	<ul style="list-style-type: none"> Non rispettare le volontà del paziente nel momento in cui queste non corrispondano alla deontologia professionale Scegliere secondo scienza e coscienza ma ha l'obbligo di spiegare, nella cartella clinica, perché non rispetta le volontà del malato

centimetri.it

LA CDL CONTRO LA MORTE ASSISTITA

Il centrodestra: sulla vita non si discute

Gian Maria De Francesco
da Roma

La Casa delle libertà è contraria a qualsiasi discussione in materia di eutanasia. Forza Italia, Alleanza Na-

vito di Napolitano. «Con tutto il rispetto, il capo dello Stato - ha dichiarato Gianni Alemanno - non dovrebbe lanciare messaggi e aprire dibattiti che spaccano il Paese e sono estranei alla nostra cultura».

Secondo l'esponente di An, «parlare di eutanasia significa dare fiato a quelle correnti "marximaliste" e ultralaiciste che sono già state sonoramente sconfitte nel referendum sulla fecondazione assi-

stata». Perentorio anche il senatore Rosario Pedrizzi che ha ricordato come «la principale obiezione alla legalizzazione delle forme di eutanasia è costituita proprio dall'insussistenza giuridica di ta-

le diritto». Alfredo Mantovano ha invece invitato a non strumentalizzare i «casi pietosi» giacché «la scorciatoia di una legge sull'eutanasia è lacerante e inumana», mentre «l'unica strada praticabi-

le è quella di non abbandonare a se stesso il morente».

Scontata l'opposizione dell'Udc a qualsiasi proposta tautologica. «Quando uno è disperato e chiede di essere ucciso, cerchiamo di aiutarlo a

Forza Italia:
«Le priorità sono altre»

zionale, Udc e Lega Nord ritengono che il diritto alla vita, in quanto inalienabile, non possa essere limitato in nessun modo anche quando si tratta di malati terminali che vogliono porre fine alla loro esistenza per evitare sofferenze. L'appello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, affinché si apra un dibattito in Parlamento non ha pertanto determinato ripensamenti all'interno del centrodestra.

«Sono contrario all'eutanasia: credo che le priorità siano altre». L'ex presidente del Senato, Marcello Pera (Fi), ha liquidato la questione in questo modo. Anche il presidente della Regione Lombardia, l'azzurro Roberto Formigoni, ha ribadito di non voler indietreggiare rispetto ai propri principi. «Non sono contrario a discuterne, sono contrario all'eutanasia», ha detto invitando la classe politica a «interrogarsi sul fatto che lasciamo soli troppe volte i malati che per disperazione possono essere spinti a chiedere l'eutanasia». Sempre nell'ala cattolica di Forza Italia, il deputato Maurizio Lupi, ha ricordato che «la legge non può arrogarsi il diritto di decidere della vita o della morte» perché «l'intangibilità della vita umana è un mistero al quale anche la politica deve guardare con rispetto e sottostare».

Anche Alleanza Nazionale ha declinato con cortesia l'in-

An: «Dibattito estraneo alla cultura del Paese»

ritrovare la speranza. Non è vero che c'è un vuoto legislativo: la legge italiana dice che l'eutanasia è vietata, ha tagliato corto il presidente del partito centrista, Rocco Buttiglione. Il portavoce nazionale dell'Udc, Michele Vietti, ha precisato che «la malattia, in particolare terminale, merita sempre rispetto e mai può essere oggetto di strumentalizzazioni». In questo senso, l'invito del presidente Napolitano può essere accolto limitatamente a un «confronto sull'accanimento terapeutico».

Il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, Roberto Calderoli, ha invece premesso che «privare un essere umano della propria vita è sempre una forma di violenza», pertanto «il rispetto della vita è un principio non negoziabile». Anche dal Carroccio, quindi, nessuna disponibilità a trattare sulla materia.

Dall'insieme della Cdl si sono levate solo due voci contrarie a questa linea comune, entrambe da Forza Italia. Il «radicale» Benedetto Della Vedova ha auspicato che «anche in Italia si arrivi a una regolamentazione che faccia uscire l'eutanasia dalla diffusa pratica illegale». La «socialista» Chiara Moroni ha invece sottolineato la necessità di «lavorare nelle sedi parlamentari a una larga intesa partendo dal testamento biologico».

ULTIMA OPPORTUNITÀ!

1.500.000 POSTI GRATIS!

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €16.95 SOLO ANDATA

AMBURGO (LUBECCA)	FRANCOFORTE (HAHN)	PARIGI (BEAUVAIS)
BARCELONA (GIRONA)	LIVERPOOL	SARAGOZZA (PIRENEI)
BRATISLAVA (VIENNA)	LONDRA (LUTON & STANSTED)	VALENZIA
DUBLINO	NEWCASTLE	

TANTE ALTRE INTERESSANTI DESTINAZIONI DISPONIBILI

PRENOTA ENTRO LA MEZZANOTTE DEL 26.09.06!

Prenota ora su WWW.RYANAIR.COM

HOTEL SCONTATI A PARTIRE DA 16 EURO SU WWW.RYANAIRHOTELS.COM

Prenota entro la mezzanotte del 26.09.06. Valida per viaggiare dal 10.10.06 al 24.03.07. Sono esclusi i periodi festivi e grossi eventi sportivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Milano (Orio al Serio).